

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Doc. IV-quater
n. 30

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE FASSONE)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE
NEI CONFRONTI DEL SENATORE

CONCETTO SCIVOLETTO

(procedimento penale n. 964/98 R.G.N.R. - n. 953/98 GIP pendente presso il Tribunale di Messina)

Comunicata alla Presidenza

il 13 gennaio 1999

ONOREVOLI SENATORI. - Con lettera in data 31 luglio 1998 il senatore Concetto Scivoletto ha trasmesso al Presidente del Senato una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Messina per i reati di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge n. 47 del 1948 (diffamazione a mezzo stampa).

Il Presidente del Senato ha deferito la questione alla Giunta l'11 settembre 1998.

La Giunta ha esaminato la richiesta del senatore Scivoletto nelle sedute del 28 ottobre e del 10 dicembre 1998 e lo ha ascoltato nella seduta del 28 ottobre, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, acquisendo dall'interessato alcuni documenti.

Il senatore Scivoletto ha fatto presente di aver partecipato il 19 settembre 1997 ad una conferenza stampa indetta dalla FLAI-CGIL di Ragusa e dalla Camera del Lavoro di Scicli, conferenza dedicata ai problemi posti dalla gestione del Consorzio di bonifica delle paludi di Scicli, in quanto tale gestione aveva dato luogo ad indagini penali essendo stati denunciati presunti illeciti. Nel corso di tale riunione il senatore Scivoletto ha preso la parola, esprimendo giudizi in termini generali sulla gestione dei consorzi di bonifica siciliani e preannunciando la presentazione di una interrogazione parlamentare sulla diffusione di pratiche criminose nell'ambito della gestione dei consorzi di bonifica. In effetti, il 28 ottobre 1997 egli ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'interno avente ad oggetto l'urgenza della predisposizione di adeguate misure di controllo sull'operato dei consorzi di bonifica in Sicilia e sul potenziamento

dell'attività investigativa nella zona di Scicli.

A seguito di tali fatti, il dottor Giulio Maltese, nominato Commissario straordinario del Consorzio di bonifica delle paludi di Scicli nel settembre 1995, ha sporto querela nei confronti del senatore Scivoletto, in quanto nell'intervento svolto nella summenzionata riunione organizzata il 19 settembre 1997 quest'ultimo avrebbe offeso la sua reputazione, avendo pronunciato le seguenti parole: «Bisogna affrontare la questione morale, i consorzi purtroppo sono diventati luoghi di spartizione clientelare. Da dieci, dodici anni a Scicli si registrano segnali preoccupanti, una strategia di destabilizzazione che non lascia intravedere nulla di buono. Presenterò una interrogazione al Ministro dell'interno, alla Corte dei conti e alla Commissione antimafia, chiedendo loro di intervenire su questa vicenda». Tali espressioni sono state tratte dal «Giornale di Scicli» del 5 ottobre 1997, che ha riportato la cronaca della conferenza stampa.

Altre espressioni ritenute offensive dal querelante sono: «Bisogna affrontare la questione morale. I consorzi sono il luogo del malaffare siciliano, a Scicli negli ultimi dieci anni c'è stata una strategia di intimidazione molto grave» (tale frase è tratta dal giornale Centonove del 26 settembre 1997).

La querela, oltre agli articoli di stampa citati, fa anche riferimento ad un articolo apparso sulla Gazzetta del Sud del 20 settembre 1997, che pure ha riportato il pensiero esternato dal senatore Scivoletto in occasione della Conferenza stampa indetta dal sindacato FLAI-CGIL.

La competenza del Tribunale di Messina si è incardinata a seguito dell'articolo pubblicato sul giornale Centonove, la cui tipo-

grafia è situata nella giurisdizione di tale Tribunale.

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato nella seduta del 28 ottobre 1998 di chiedere all'Autorità giudiziaria procedente di trasmettere copia degli atti processuali, atti inviati al Senato l'11 novembre 1998 dall'Ufficio delle indagini preliminari presso il Tribunale di Messina.

La Giunta ha esaminato tali atti processuali nella seduta del 10 dicembre 1998 ed ha deliberato, all'unanimità, di proporre all'Assemblea di ritenere che i fatti per i quali è in corso il procedimento penale n. 964/98 R.G.N.R. - 953/98 GIP presso il Tribunale di Messina concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La proposta si fonda sulle seguenti considerazioni.

Il criterio in base al quale rispondere alla domanda oggetto della presente procedura è ricavabile, oltre che dalla lettera e dallo spirito dell'articolo 68 della Costituzione, anche in particolare dalla sentenza n. 289 della Corte costituzionale in data 18 luglio 1998, la quale ha opportunamente definito che cosa debba intendersi per «corretto esercizio del potere, riservato alla Camera di appartenenza, di dichiarare l'insindacabilità del comportamento contestato al membro del Parlamento».

La Corte ha ivi ribadito che l'insindacabilità non si estende a tutti i comportamenti di chi sia membro delle Camere, ma solo a «quelli funzionali all'esercizio delle attribuzioni proprie del potere legislativo». Essa ha aggiunto che «come attività libera nel fine e di natura generale, la funzione parlamentare non si risolve solo negli atti tipici, ricomprendendo anche quanto di essi sia presupposto o conseguenza». Ha poi avuto cura di precisare che a questa area ulteriore «non si può ricondurre l'intera attività politica svolta dal deputato o dal senatore», sotto pena di «vanificare il nesso funzionale

posto dall'articolo 68, primo comma» e di trasformare la prerogativa in un privilegio personale. Ed ha quindi evidenziato che, appunto, il «nesso funzionale costituisce il discrimine fra quell'insieme di dichiarazioni, giudizi e critiche - che godono della particolare garanzia prevista dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione».

A questa stregua, si deve affermare che il caso in esame ricade nella garanzia ora detta. Risulta infatti dagli atti che le organizzazioni sindacali della provincia di Ragusa avevano da tempo posto sotto attenzione e sotto accusa il comportamento del Consorzio di bonifica delle paludi di Scicli. Il segretario della Camera del lavoro di Scicli ed il segretario della FLAI-CGIL provinciale avevano presentato un esposto alla magistratura, e il 19 settembre 1997 avevano indetto una conferenza stampa per rendere noto il fatto e per discutere pubblicamente il problema ed i modi per affrontarlo.

In questa riunione, nella quale era stato illustrato il *dossier* predisposto, erano state invitate ed erano intervenute varie personalità, tra i quali il sindaco di Scicli, il Presidente del Consiglio comunale, i parlamentari nazionali Gianni Battaglia e Concetto Scivoletto e altri parlamentari regionali. È in questo contesto che si situano le dichiarazioni in esame, culminate nell'impegno del senatore Scivoletto a presentare un'interrogazione al Ministro dell'interno, alla Corte dei conti e alla Commissione antimafia.

Orbene, non v'è dubbio che il senatore Scivoletto fu invitato a partecipare all'incontro nella sua veste di parlamentare locale, e quindi di naturale referente di determinati problemi del territorio: ne fa fede proprio la presenza di varie altre persone ricoprenti incarichi pubblici, che evidenziano come i promotori della conferenza intesero portare il problema ai vari livelli istituzionali, per sollecitare tutti gli interventi possibili in funzione del loro obiettivo.

In quella sede il senatore Scivoletto - secondo le cronache della riunione acquisite

agli atti, e sulle quali si fonda l'atto di querela del dottor Maltese - disse quello che era ragionevole dicesse un parlamentare: «Bisogna affrontare la questione morale... a Sciacca si registrano segnali preoccupanti, una strategia di destabilizzazione che non lascia intravedere nulla di buono... presenterò un'interrogazione...».

In questo discorso non vi sono attacchi personali, non vi è l'individuazione di qualche episodio o di qualche soggetto come occasione o pretesto per interventi speculativi, non è adottato un linguaggio fuori misura. Il parlamentare si limita a constatare che nel territorio avvengono fatti preoccupanti, di dimensione anche eccedente le vicende del consorzio, e promette di fare quello che è nei suoi poteri e nei suoi doveri, cioè portare la situazione all'attenzione di tutti gli organismi direttamente competenti.

Ed infatti poco tempo dopo, il 28 ottobre 1997, il senatore Scivoletto (unitamente al senatore Occhipinti, che però non è stato fatto oggetto di querela) presenta un'interrogazione, rivolta al Ministro dell'interno, nella quale prende le mosse dal ricordato

esposto della FLAI-CGIL di Ragusa, e chiede quale sia la valutazione del ministro sui fatti denunciati e quali le iniziative che intende assumere. L'interrogazione è bensì successiva all'uso delle espressioni oggetto della querela, ma non si può certo pensare ad un uso strumentale dell'atto ispettivo come mezzo per «coprire» *ex post* tali affermazioni, dal momento che l'interrogazione fu espressamente preannunciata, e, soprattutto, dal momento che essa era realmente lo strumento necessario per dare concretezza all'assunzione di responsabilità manifestata dal senatore Scivoletto nella riunione. Di modo che le dichiarazioni devono considerarsi - per usare le espressioni della citata sentenza della Corte costituzionale - «presupposto» dell'esercizio dell'iniziativa assunta in sede parlamentare.

Per l'insieme di queste considerazioni la Giunta propone all'Assemblea di affermare che le dichiarazioni rese dal senatore Scivoletto, per le quali è pendente il procedimento penale descritto in premessa, non sono sindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

FASSONE, *relatore*

5

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Doc. IV-bis
n. 25-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE CALLEGARO)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI

DEL DOTTOR VINCENZO SCOTTI, NELLA SUA QUALITÀ DI MINISTRO DELL'INTERNO *PRO TEMPORE*, NONCHÈ DEI SIGNORI ALESSANDRO VOCI, FRANCO CARRARO E RICCARDO TRIGLIA

ciascuno in parte qua indagato per il reato di cui agli articoli 110, 323, comma 2, 61 n. 7 del codice penale (abuso d'ufficio)

Trasmessa dal Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Roma il 5 febbraio 1998

e pervenuta alla Presidenza del Senato l'11 febbraio 1998

Comunicata alla Presidenza il 14 luglio 1998
ed integrata il 13 gennaio 1999

ONOREVOLI SENATORI. - Il 27 gennaio 1998 il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma ha presentato richiesta di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del dottor Vincenzo Scotti, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, nonché dei signori Alessandro Voci, Franco Carraro e Riccardo Triglia, ciascuno *in parte qua* indagato per il reato di cui agli articoli 110, 323, comma 2, 61 n. 7 del codice penale (abuso d'ufficio).

Il 5 febbraio 1998 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha trasmesso la richiesta al Presidente del Senato, che l'ha deferita alla Giunta il 13 febbraio, dopo averla annunciata in Aula il 12 febbraio 1998.

L'8 maggio 1998 il dottor Vincenzo Scotti ha depositato osservazioni scritte.

La Giunta ha esaminato la domanda nelle sedute del 14 maggio e 7 luglio 1998. Nel corso della seduta del 14 maggio la Giunta ha ascoltato il dottor Scotti ed il dottor Triglia, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento del Senato.

La relazione del Collegio illustra quanto segue.

L'Associazione Nazionale Comuni italiani, nella persona del presidente *pro-tempore* Riccardo Triglia, richiese nel 1991 all'allora sindaco del comune di Roma, Franco Carraro, un impegno finanziario per l'effettuazione di un intervento finalizzato alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul valore e significato degli statuti che i comuni erano chiamati a deliberare nel quadro della riforma delle autonomie locali, da po-

co approvata con legge del Parlamento. L'ANCI chiedeva di interessare al riguardo il ministero dell'Interno perchè esaminasse la possibilità di concedere un contributo straordinario di lire 3 miliardi e 100 milioni, ai sensi della legge n. 637 del 1973, legge che disciplinava fra l'altro la destinazione dei proventi della casa da gioco Campione d'Italia.

Il sindaco di Roma, Carraro, indirizzò con una sua lettera tale richiesta all'allora ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, sollecitando appunto la concessione del contributo indicato da destinarsi a favore dell'ANCI per la campagna promozionale, anche nell'ottica di avvicinare i cittadini alle istituzioni pubbliche.

La prefettura di Roma, nella persona del titolare dell'ufficio, Alessandro Voci, espresse parere favorevole alla concessione del contributo. La pratica amministrativa presso il Ministero dell'interno fu curata dall'allora vice capo di gabinetto, prefetto Achille Catalani, e da altri funzionari, come il capo gabinetto Raffaele Lauro, il quale ultimo sottoscrisse una missiva in data 7 giugno 1991, da cui risulta che il ricorso alla legge n. 637/1973 per il finanziamento della campagna pubblicitaria prestava il fianco a censure giuridiche, tanto che fu richiesta la preconstituzione di un sussidio documentale e giustificativo da parte del ministro Scotti, in ordine al decreto ministeriale già emanato.

Il contributo di lire 3 miliardi e 100 milioni fu concesso infatti con decreto del ministro Scotti del 30 maggio 1991, decreto che affermava che l'ANCI «per il carattere pubblico dei fini istituzionali perseguiti e per la rilevanza attribuitale dall'ordinamento giuridico per l'attività di consulenza dell'amministrazione centrale dello Stato

può essere assimilata agli enti pubblici previsti dalla legge n. 637 del 1973».

La somma di 3 miliardi e 100 milioni, pervenuta al comune di Roma dal Ministero dell'interno, fu trasferita all'ANCI da parte dello stesso comune. L'ANCI, con lettera del 3 giugno 1991, conferì alla società a r.l. Lega, con sede in Milano, l'incarico di progettare ed eseguire la campagna dedicata alla diffusione dei contenuti della legge n. 142 del 1990, concernente la riforma delle autonomie locali. La società Lega fu regolarmente retribuita dall'ANCI e ricevette una percentuale aggirantesi sul 15 per cento del contributo ricevuto dal Ministero dell'interno.

Il Collegio ricostruisce le vicende che hanno portato all'erogazione del contributo all'ANCI, precisando che tale associazione aveva ritenuto necessario che il contributo venisse erogato attraverso una previsione legislativa diretta, mentre il ministro Scotti ritenne che l'unico modo per conseguire il finanziamento fosse quello di utilizzare la legge n. 637 del 1973, riguardante la casa da gioco di Campione d'Italia.

Risale al ministro Scotti l'individuazione dell'agenzia alla quale affidare la campagna pubblicitaria, ricadendo la sua scelta sulla società Lega, della quale erano titolari Maria Luisa Gatti e Filippo Leonelli, con i quali lo Scotti aveva frequentazione e familiarità. Il Collegio fa presente che da un verbale del Comitato di presidenza dell'ANCI, redatto il 28 maggio 1991, quindi anteriormente all'emanazione del decreto del ministro Scotti che data 30 maggio del medesimo anno, risulta che l'Agenzia Lega era già stata indicata dal Ministro, contro la volontà della stessa ANCI che formula nel verbale espressa riserva su tale designazione.

Il Collegio ritiene che l'utilizzazione della legge 637 del 1973 sia stata impropria, in quanto essa imponeva l'utilizzo degli introiti della casa da gioco di Campione d'Italia per opere di enti pubblici, mentre, ad avviso del Collegio, tale non può essere considerata l'ANCI che è invece un'asso-

ciamento di diritto privato, come risulta dallo statuto e da numerosi altri elementi che ne caratterizzano l'organizzazione e il funzionamento.

Il Collegio ritiene che l'arbitraria scelta di quel contributo in favore dell'ANCI va ricondotta alla circostanza che tale finanziamento era l'unico non specificamente destinato a non precostituiti impieghi, vincolati e tassativi, potendo quindi venire disposta dal ministro Scotti l'erogazione della somma a favore dell'ANCI e a favore della Società Lega, che ricevette una percentuale sul contributo erogato.

Ad avviso del Collegio, sussiste la partecipazione ai fatti imputati al ministro Scotti del prefetto Voci e del sindaco Carraro, così come del presidente dell'ANCI Triglia, che contribuirono all'approvazione da parte del Ministro del decreto di concessione del contributo.

Dai fatti così ricostruiti, viene elevata la seguente imputazione a carico di Vincenzo Scotti, Alessandro Voci, Franco Carraro e Riccardo Triglia: «per il delitto p.e.p. dagli articoli 110, 323, comma secondo, 61, n. 7 c.p. per aver, d'intesa e in concorso tra loro, il primo quale Ministro degli interni; il secondo quale prefetto di Roma, il terzo quale sindaco del comune di Roma, pubblici ufficiali, ed il quarto quale presidente dell'ANCI - adottandosi dal primo decreto ministeriale in data 30 maggio 1991, su parere favorevole del secondo in data 27 maggio 1991 con cui si concedeva strumentalmente l'erogazione al comune di Roma, rappresentato dal terzo, del contributo di lire 3 miliardi e 100 milioni ex legge 637/1973, affinché fosse girato all'ANCI, rappresentato dal quarto, accredito che avveniva in data 18 ottobre 1997, sebbene si trattasse di soggetto non ricompreso tra i beneficiari dei contributi di cui alla citata legge e per finalità esulanti da quelle previste dalla legge stessa; organizzandosi con tale contributo una campagna di informazione e pubblicità, concernenti gli statuti adottati da parte di enti territoriali iscritti

alla predetta associazione, affidata alla società di pubblicità Lega s.r.l. senza il rispetto della normativa per l'affidamento di pubblici appalti, per essere stata detta società individuata per rapporti di amicizia dei soci con esso Scotti - abusato e concorso nell'abuso dei pubblici uffici innanzi indicati per procurare ingiusto vantaggio patrimoniale alla citata società che lucrava una percentuale aggirantesi sul 15 per cento della somma indicata, con correlativo rilevante danno patrimoniale per l'Erario. In Roma nell'anno 1991».

Nella seduta del 14 maggio 1998 è stato ascoltato dalla Giunta il dottor Vincenzo Scotti, che aveva in precedenza depositato una memoria. In tale documento l'ex Ministro ricostruisce i fatti, muovendo dalla richiesta avanzata il 17 maggio 1991 dal presidente *pro tempore* dell'ANCI, Triglia, al sindaco di Roma, per la presentazione al Ministro dell'interno dell'istanza volta alla concessione di un contributo, ai sensi della legge n. 637 del 1973, in sostegno del perseguimento dei fini istituzionali dell'ANCI, fortemente impegnata in quell'anno a sostenere i comuni associati nell'attuazione della legge di riforma degli enti locali e in particolare nell'elaborazione degli statuti.

La pratica fu adeguatamente istruita, come sottolineato nella memoria del dottor Scotti, dagli uffici del Ministero dell'interno, che ritennero possibile il ricorso alla legge n. 637 del 1973.

Il dottor Scotti sottolinea che l'operazione per la quale fu erogato il contributo corrisponde ad un interesse pubblico meritevole di tutela, essendo indubabilmente rappresentato tale interesse, per l'amministrazione dell'interno, dalla promozione dell'esercizio dell'autonomia da parte dei comuni, tenuto conto che la legge n. 142 del 1990 poneva un termine per l'adozione degli statuti e subordinava alla loro adozione l'entrata in vigore della nuova normativa nelle materie regolate, per l'appunto, dallo statuto, cioè l'intera organizzazione dell'ente locale, gli istituti di partecipazione, il de-

centramento, l'accesso, vale a dire il cuore della riforma.

Il dottor Scotti chiede il diniego dell'autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge costituzionale n. 1 del 1989, risultando la conformità al preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo del suo operato di Ministro, contrassegnato in ogni aspetto dal pieno rispetto della legge.

Nell'audizione presso la Giunta, l'ex Ministro Scotti si è richiamato sostanzialmente alle osservazioni svolte nella memoria depositata, ribadendone diversi punti e sottolineando nuovamente la conformità del suo operato alle previsioni dell'articolo 9 della legge costituzionale n. 1 del 1989.

Nella medesima seduta del 14 maggio 1998 la Giunta ha ascoltato il dottor Triglia, che pure ha sottolineato l'urgenza dell'attività promozionale in favore dell'approvazione degli statuti da parte dei comuni. Ha infatti ricordato che fu dovuto a tale campagna pubblicitaria il risultato che solo pochissimi comuni non riuscirono a predisporre lo statuto nei tempi previsti dalla legge, ciò che dimostra come il Ministro dell'interno e gli altri soggetti coinvolti nella vicenda abbiano agito per il perseguimento di un pubblico interesse consistente nel diffondere le informazioni necessarie a tutti i comuni italiani.

Se ci si dovesse arrestare all'interpretazione letterale dell'articolo unico della legge 31 ottobre 1973, n. 637, il quale dispone che i proventi della casa da gioco di Campione d'Italia siano appostati nello stato di previsione del Ministero dell'interno «per essere erogati a favore dei Comuni e Province per la realizzazione di opere pubbliche ovvero per la destinazione ad altri enti pubblici operanti nell'ambito del territorio comunale e provinciale per il conseguimento dei fini istituzionali», si dovrebbe dire che l'erogazione a favore dell'ANCI non è legittima, non essendo l'ANCI un ente pubblico.

Sta però di fatto che se formalmente l'ANCI non è un ente pubblico, esso è cen-

tro di riferimento per quasi tutti i comuni italiani, rappresenta gli interessi dei comuni associati e fra i suoi fini istituzionali vi è anche la diffusione della conoscenza delle istituzioni locali e la partecipazione dei cittadini alla vita delle autonomie locali.

Che il legislatore abbia ritenuto l'ANCI fra le istituzioni di enorme rilevanza anche se formalmente non ente pubblico, è dimostrato: dalla concessione che la riscossione dei contributi ANCI venga effettuata dall'esattore mediante ruoli, dalla concessione agli enti locali di assegnare alle sezioni dell'ANCI sedi e spese gratuitamente, dal distacco di dipendenti di enti locali presso l'ANCI, dall'obbligo di consultazione dell'ANCI posto a carico dei Ministri del tesoro e dell'interno in determinati casi.

Vanno altresì rilevate l'importanza e l'urgenza di dare sollecito avviso agli interessati della normativa relativa ai comuni. Basti pensare che le amministrazioni comunali avrebbero potuto essere sciolte se non aves-

sereo redatto gli statuti nei termini di legge. Non si può quindi mettere in dubbio che il contributo pervenuto all'ANCI per il tramite del comune di Roma corrisponda ad un interesse pubblico meritevole di tutela. Grazie alla campagna pubblicitaria solo pochissimi comuni non riuscirono a predisporre uno statuto nei tempi utili.

Alla fattispecie è quindi ben applicabile l'esimente di cui all'articolo 9, comma 3, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.

* * *

Sulla base di tali considerazioni, la Giunta ha deliberato di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Vincenzo Scotti nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, nonché dei signori Alessandro Voci, Franco Carraro e Riccardo Triglia.

CALLEGARO, *relatore*

N.B. Si ritiene doveroso comunicare all'Assemblea, ad integrazione di quanto sopra esposto, che il Procuratore Regionale aveva promosso innanzi alla Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per il Lazio, azione di responsabilità nei confronti del dottor Scotti per i fatti in esame.

Con sentenza 2298/98, depositata il 7 dicembre 1998 la Corte dei conti assolveva il dottor Scotti dalla domanda contro di lui avanzata. Le motivazioni coincidono con quelle espresse da questa Giunta e riportate nella relazione di cui sopra.

La Corte dei conti respinge in sostanza l'interpretazione restrittiva e letterale dell'articolo 1 della legge 31 ottobre 1973, n. 637, ravvisando invece la sussistenza di vari indici rivelatori di un interesse specifico per l'ANCI da parte dell'ordinamento. Tali elementi rendono plausibile la riconducibilità dell'ANCI stessa alla categoria intermedia degli enti privati di interesse pubblico sufficiente a legittimare l'intervento di interesse pubblico quale quello di cui si discute. Stabilita la legittimità dell'intervento la Corte esclude conseguentemente la possibilità di ritenere colposo il comportamento del dottor Scotti.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

*Atti e documenti pervenuti ai sensi degli articoli 68 e 96
della Costituzione e ai sensi dell'articolo 313, comma 3,
del codice penale*

7

Aggiornato al 18 gennaio 1999

INDICE

Domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione	<i>Pag.</i>	3
Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione	»	8
Domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione	»	16
Domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione	»	17
Domande di autorizzazione a procedere per il reato di vilipendio alle assemblee legislative	»	18
Decreti di archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti di membri del Governo	»	19

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Doc. IV-bis, n. 1 nei confronti dell'ex Ministro dei lavori pubblici Roberto Radice (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Genova)

Proposta della Giunta (*relatore* Preioni): **restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per incompetenza**

Assemblea 16 gennaio 1997: **restituzione degli atti all'autorità giudiziaria**

Doc. IV-bis, n. 2 nei confronti dell'ex Ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini e dei signori Mario Bondavalli e Filippo Blefari (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Valentino): **concessione**

Assemblea 16 gennaio 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 3 nei confronti dei signori Vittorio Silano e Ubaldo Procaccini indagati nell'ambito del procedimento penale nei confronti dell'ex Ministro della sanità Francesco De Lorenzo (*Doc. IV-bis, n. 9, XII legislatura*) (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli)

Proposta della Giunta (*relatore* Preioni): **concessione**

Assemblea 16 gennaio 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 4 nei confronti dell'ex Ministro dell'interno Vincenzo Scotti e dei signori Alessandro Voci, Fausto Gianni, Raffaele Lauro e Adolfo Salabè (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Russo): **concessione**

Assemblea 16 gennaio 1997: **rinvio degli atti in Giunta per ulteriori approfondimenti istruttori**

Proposta della Giunta (*relatore* Russo): **concessione**

Assemblea 21 gennaio 1998: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 5 nei confronti dell'ex Ministro dell'interno Vincenzo Scotti e del prefetto Alessandro Voci (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone): **concessione**

Assemblea 7 maggio 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 6 nei confronti dell'ex Ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini e dei signori Silvano Caroselli, Giovanni Recinto, Italo Bani, Antonio Baldi, Leonardo Carriero, Mario Astaldi e Teodoro De Angelis (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone): **concessione**
Assemblea 7 maggio 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 7 nei confronti dell'ex Ministro delle finanze Salvatore Formica (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone): **concessione**
Assemblea 29 gennaio 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 8 nei confronti dell'ex Ministro del bilancio e della programmazione economica Paolo Cirino Pomicino e dell'ex Ministro degli affari esteri Gianni De Michelis e del dottor Severino Citaristi (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone): **concessione**
Assemblea 7 maggio 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 9 nei confronti dell'ex Ministro dell'interno Vincenzo Scotti e dei signori Agazio Loiero, Riccardo Malpica e Gerardo Di Pasquale (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatrice* Siliquini): **diniego**
Assemblea 7 maggio 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 10 nei confronti dell'ex Ministro del bilancio e della programmazione economica Paolo Cirino Pomicino e dei signori Francesco Cavallari e Cosimo Damiano Francesco Di Giuseppe (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Preioni): **concessione**
Assemblea 7 maggio 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 11 nei confronti dell'ex Ministro dei trasporti e della marina mercantile Giovanni Prandini e del signor Nicola Putignano (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Palumbo): **restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per precisazione capi di imputazione**
Assemblea 7 maggio 1997: **restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per precisazione capi di imputazione**

Doc. IV-bis, n. 12 nei confronti dell'ex Ministro per le aree urbane Carmelo Conte e dei signori Raffaele Galdi, Giuseppe Fittavolini, Mario Lodigiani, Vincenzo Lodigiani, Giuseppe Tontodonati, Licio Claudio Lombardini, Pierluigi Perri, Emanuele Romanengo, Teodorico De Angelis, Giuseppe Cafiero e Mario Astaldi (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Valentino): **restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per prosecuzione indagini**

Assemblea 16 luglio 1998: **restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per prosecuzione indagini**

Doc. IV-bis, n. 13 nei confronti dell'ex Ministro della sanità Francesco De Lorenzo e dei signori Giovanni Marone, Riccardo Caruso e Francesco Rossi (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone): **concessione**
Assemblea 2 luglio 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 14 nei confronti dell'ex Ministro della marina mercantile Giancarlo Tesini e del professor Paolo Fusaroli (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Callegaro): **diniego**
Assemblea 2 luglio 1997: **diniego**

Doc. IV-bis, n. 15 nei confronti dell'ex Ministro dell'interno Vincenzo Scotti e dei signori Luigi Migliozi, Rolando Santarelli, Mario Venceslai, Aldo Boffa, Pierpaolo Meccariello e Gabriele D'Arcadia (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Salerno)

Proposta della Giunta: (*relatore* Callegaro): **diniego**
Assemblea 21 gennaio 1998: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 16 nei confronti dell'ex Ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini e dei signori Carlo Oriani, Adolfo Salabè, Paolo Pizzarotti, Claudio Navarra, Raffaele Zinzi, Elio Paratore e Remigio Tecchia (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Russo): **concessione**
Assemblea 18 novembre 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 17 nei confronti degli ex Ministri dei beni culturali e ambientali Vincenza Bono Parrino e Ferdinando Facchiano, e dei signori Antonio Cariglia, Antonio Gallitelli, Alberto Mario Zamorani, Massimo Giuliani, Giuseppe Maltauro, Carlo Magri, Antonio Baldi, Valentino Capece Minutolo Del Sasso, Ugo Montevecchi, Roberto Buzio, Franco Cici, Marco Borini, Gastone Guerrini, Agostino Di Falco, Antonio Romagnoli,

Eugenio Buontempo, Mario Lodigiani, Maurizio Mari, Tiziano Neri, Antonio Carena, Alfredo Castelli, Vincenzo Romagnoli, Giampiero Gaetano Astegiano, Lucio Planta, Gualtiero Cualbo, Massimo Buonanno e Wolf Chitis (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Callegaro): **diniego per gli ex Ministri-concessione per gli altri indagati**

(*Esaminata dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, ma rinviata la deliberazione*)

Doc. IV-bis, n. 18 nei confronti dell'ex Ministro del bilancio e della programmazione economica Paolo Cirino Pomicino e del signor Francesco Vittorio Ambrosio (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone): **diniego**
(*Non ancora esaminata dall'Assemblea*)

Doc. IV-bis, n. 19 nei confronti dell'ex Ministro della sanità Francesco De Lorenzo e dei signori Giovanni Marone, Ernesto Chiacchierini, Lucio Lo Grande, Marcello Di Tondo e Elisabetta Tosi (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli)

Proposta della Giunta (*relatore* De Carolis): **concessione**
Assemblea 18 novembre 1997: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 20 nei confronti dell'ex Ministro della sanità Francesco De Lorenzo e dei signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini, Andrea Marcucci, Wolfgang Horedt, Luigi Tronto, Diana Giovanna Bracco, Wolf Bull Heinz, Carlo Di Biagio, Carlo Spada, Giulio Calafato, Luca Barilla, Riccardo Carelli, Marco Bussinello, Giampaolo Zambelletti e Claudio Maria Masi de Vargas Machuca (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli)

Proposta della Giunta (*relatore* De Carolis): **concessione**
Assemblea 21 gennaio 1998: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 21 nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri Gianni De Michelis (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Greco): **concessione**
Assemblea 16 luglio 1998: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 22 nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri Gianni De Michelis e dei signori Claudio Le Noci, Giorgio Casadei, Michele Di Ciommo e Giancarlo Parretti (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Battaglia): **concessione**
Assemblea 16 luglio 1998: **concessione**

Doc. IV-bis, n. 23 nei confronti dell'ex Ministro per i beni culturali ed ambientali Vincenzo Bono Parrino e dei signori Antonio Gallitelli, Alberto Mario Zamorani, Marco Annoni, Giuseppe Maltauro e Ennio Riccesi (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Milio): **restituzione degli atti all'autorità giudiziaria perchè l'ipotesi di reato non ricade nell'articolo 96 della Costituzione**

Assemblea 16 luglio 1998: **restituzione degli atti all'autorità giudiziaria perchè l'ipotesi di reato non ricade nella previsione dell'articolo 96 della Costituzione**

Doc. IV-bis, n. 24 nei confronti dell'ex Ministro dei trasporti Giorgio Santuz (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Callegaro): **diniego**
(*Non ancora esaminata dall'Assemblea*)

Doc. IV-bis, n. 25 nei confronti dell'ex Ministro dell'interno Vincenzo Scotti e dei signori Alessandro Voci, Franco Carraro e Riccardo Triglia (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Callegaro): **diniego**
(*Non ancora esaminata dall'Assemblea*)

Doc. IV-bis, n. 26 nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio dei ministri Giulio Andreotti e del signor Nicola D'Amato (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone): **diniego**
(*Non ancora esaminata dall'Assemblea*)

Doc. IV-bis, n. 27 nei confronti dell'ex Ministro della marina mercantile Giovanni Prandini e dei signori Alessandro Signani, Ezio Cartotto e Giuseppe Pizzone (Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Russo): **concessione**
Assemblea 19 novembre 1998: **concessione**

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68,
PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

1) Documenti IV-ter

Doc. IV-ter, n. 1 nei confronti del dottor Francesco De Notaris, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso la Pretura di Napoli)

Proposta della Giunta (*relatore* Valentino): **insindacabilità**
Assemblea 2 agosto 1996: **insindacabilità**

Doc. IV-ter, n. 2 nei confronti del signor Marcello Staglieno, senatore all'epoca dei fatti (procedimento civile presso il Tribunale di Milano)

Proposta della Giunta (*relatore* Palumbo): **insindacabilità**
Assemblea 29 gennaio 1997: **insindacabilità**

Doc. IV-ter, n. 3 nei confronti del senatore Emiddio Novi (procedimento penale presso il Tribunale di Napoli)

Proposta della Giunta (*relatore* Valentino): **insindacabilità**
Assemblea 29 gennaio 1997: **insindacabilità**

Doc. IV-ter, n. 4 nei confronti dell'avvocato Salvatore Frasca, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso il Tribunale di Messina)

Proposta della Giunta (*relatore* Callegaro): **insindacabilità**
Assemblea 29 gennaio 1997: **insindacabilità**

Doc. IV-ter, n. 5 nei confronti dei senatori Giuseppe Arlacchi e Giuseppe Ayala (procedimento penale presso il Tribunale di Milano)

Proposte della Giunta (*relatore* Cortelloni): a) **insussistenza insindacabilità per il primo capo di imputazione**; b) **insindacabilità per il secondo capo di imputazione**

Assemblea 29 gennaio 1997: **insindacabilità per entrambi i capi di imputazione**

Doc. IV-ter, n. 6 nei confronti del senatore Francesco Tabladini (procedimento penale presso la Pretura di Milano)

Proposta della Giunta (*relatore* Valentino): **insindacabilità**
Assemblea 7 maggio 1997: **insindacabilità**

Doc. IV-ter, n. 7 nei confronti del signor Erminio Boso, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Cò): **insussistenza insindacabilità**
Assemblea 7 maggio 1997: **insindacabilità**

Doc. IV-ter, n. 8 nei confronti dell'avvocato Salvatore Frasca, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso il Tribunale di Catanzaro)

Proposta della Giunta (*relatore* Battaglia): **insussistenza insindacabilità**
Assemblea 7 maggio 1997: **insussistenza insindacabilità**

Doc. IV-ter, n. 9 nei confronti del senatore Giuseppe Arlacchi (procedimento penale presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Callegaro): **insussistenza insindacabilità**
Assemblea 2 luglio 1997: **insindacabilità**

Doc. IV-ter, n. 10 nei confronti del signor Erminio Enzo Boso, senatore all'epoca dei fatti (procedimento presso la Corte d'Appello di Trento)

Proposta della Giunta (*relatore* Russo): **insussistenza insindacabilità**
(*Non ancora esaminata dall'Assemblea*)

2) **Documenti IV-quater (secondo l'ordine cronologico di deferimento)**

Richiesta avanzata dal senatore Libero Gualtieri (procedimento civile presso il Tribunale di Milano)

Proposta della Giunta (*relatrice* Siliquini – Doc. IV-quater, n. 1): **insindacabilità**

Assemblea 16 gennaio 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata del signor Elidio De Paoli, senatore all'epoca dei fatti (procedimento civile presso il Tribunale di Brescia)

Proposta della Giunta (*relatore* Callegaro – Doc. IV-quater, n. 2): **insindacabilità**

Assemblea 29 gennaio 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dall'ingegner Claudio Regis, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso la Pretura di Milano)

Proposta della Giunta (*relatore* Lubrano di Ricco – Doc. IV-quater, n. 3): **insussistenza insindacabilità**

Assemblea 29 gennaio 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dall'avvocato Salvatore Frasca, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso il Tribunale di Castrovillari)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone – Doc. IV-quater, n. 4): **insindacabilità**

Assemblea 7 maggio 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal senatore Riccardo De Corato (procedimento penale presso il Tribunale di Lucca)

Proposta della Giunta (*relatore* Callegaro): **insindacabilità**
(*Non ancora esaminata dall'Assemblea*)

Richiesta avanzata dal senatore Massimo Bonavita (procedimento civile presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Battaglia – Doc. IV-quater, n. 6): **insindacabilità**

Assemblea 2 luglio 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma nei confronti del signor Erminio Boso, senatore all'epoca dei fatti

Proposta della Giunta (*relatore* Valentino - Doc. IV-*quater*, n. 7): **insindacabilità**

Assemblea 25 settembre 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal signor Erminio Boso, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso la Corte d'Appello di Trento)

Proposta della Giunta (*relatore* Pelella - Doc. IV-*quater*, n. 8): **insussistenza insindacabilità**

Assemblea 18 dicembre 1997: **insussistenza insindacabilità**

Richiesta avanzata dal dottor Ferdinando Imposimato e dal signor Girolamo Tripodi, senatori all'epoca dei fatti (procedimento civile presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Palumbo - Doc. IV-*quater*, n. 9): **insindacabilità**

Assemblea 25 settembre 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal dottor Ferdinando Imposimato, senatore all'epoca dei fatti (procedimento civile presso il Tribunale di Napoli)

Proposta della Giunta (*relatore* Cò - Doc. IV-*quater*, n. 10): **insindacabilità**

Assemblea 25 settembre 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal senatore Riccardo De Corato (procedimento civile presso il Tribunale di Milano)

Proposta della Giunta (*relatore* Diana - Doc. IV-*quater*, n. 13): **insussistenza insindacabilità**

Assemblea 17 giugno 1998: **rinvio in Giunta per valutazioni relative alla comunicazione di remissione di querela**

Giunta 14 luglio 1998: **la Giunta prende atto che non vi è più luogo per una deliberazione parlamentare a seguito della rinuncia del senatore interessato ad ottenere una pronuncia del Senato**

Richiesta avanzata dal senatore Francesco Cossiga (procedimento penale presso la Pretura di Messina)

Proposta della Giunta (*relatore* Valentino - Doc. IV-*quater*, n. 11): **insindacabilità**

Assemblea 2 luglio 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal senatore Giuseppe Arlacchi (procedimento penale presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Preioni - Doc. IV-*quater*, n. 20): **competenza della Camera dei deputati**

Assemblea 13 maggio 1998: **competenza della Camera dei deputati**

Richiesta avanzata dal signor Erminio Boso, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale n. 695/Rg GIP presso il Tribunale di Bolzano)

Proposta della Giunta (*relatore* Cò - Doc. IV-*quater*, n. 12): **insindacabilità**

Assemblea 18 dicembre 1997: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal signor Erminio Boso, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale n. 786/Rg GIP presso il Tribunale di Bolzano)

Proposta della Giunta (*relatore* Battaglia - Doc. IV-*quater*, n. 14): **insussistenza insindacabilità**

Assemblea 11 marzo 1998: **insussistenza insindacabilità**

Richiesta avanzata dal senatore Michele Florino (procedimento penale presso il Tribunale di Monza)

Proposta della Giunta (*relatore* Lubrano di Ricco - Doc. IV-*quater*, n. 17): **insindacabilità**

Assemblea 11 marzo 1998: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal signor Erminio Boso, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso il Tribunale di Milano)

Proposta della Giunta (*relatore* Valentino - Doc. IV-*quater*, n. 15): **insindacabilità**

Assemblea 11 marzo 1998: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal signor Erminio Boso, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso il Tribunale di Monza)

Proposta della Giunta (*relatore* Valentino - Doc. IV-*quater*, n. 16): **insindacabilità**

Assemblea 11 marzo 1998: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal senatore Antonio Falomi (procedimento penale presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Gasperini - Doc. IV-*quater*, n. 18): **insindacabilità**

Assemblea 11 marzo 1998: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dai senatori Francesco Speroni e Vito Gnutti (procedimento penale presso il Tribunale di Verona)

(Non ancora terminato l'esame da parte della Giunta)

Richiesta avanzata dal signor Erminio Boso, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale n. 18733/96/ANR presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Greco - Doc. IV-*quater*, n. 26): **insussistenza insindacabilità**

(Non ancora esaminata dall'Assemblea)

Richiesta avanzata dal senatore Paolo Emilio Taviani (procedimento civile presso il Tribunale di Genova)

Proposta della Giunta (*relatore* Diana - Doc. IV-*quater*, n. 23): **insindacabilità**

Assemblea 14 maggio 1998: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal senatore Vittorio Cecchi Gori (procedimento disciplinare pendente presso la Federcalcio)

Proposta della Giunta (*relatore* Palumbo - Doc. IV-*quater*, n. 24): **insindacabilità**

(Non ancora esaminata dall'Assemblea)

Richiesta avanzata dal senatore Domenico Contestabile (procedimento civile presso il Tribunale di Milano)

Proposta della Giunta (*relatore* Gasperini - Doc. IV-*quater*, n. 21): **insindacabilità**

Assemblea 13 maggio 1998: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal senatore Ottaviano Del Turco (procedimento civile presso il Tribunale di Milano)

Proposta della Giunta (*relatore* Callegaro - Doc. IV-*quater*, n. 22): **insindacabilità**

Assemblea 14 maggio 1998: **insindacabilità**

Richiesta avanzata dal senatore Renato Meduri (procedimento penale presso il Tribunale di Reggio Calabria)

(Non ancora terminato l'esame da parte della Giunta)

Richiesta avanzata dal signor Salvatore Frasca, senatore all'epoca dei fatti (procedimento penale presso il Tribunale di Cosenza)

(Non ancora terminato l'esame da parte della Giunta)

Richiesta avanzata dal senatore Maurizio Ronconi (procedimento penale presso la Procura presso il Tribunale di Perugia)

(Non ancora terminato l'esame da parte della Giunta)

Richiesta avanzata dal senatore Antonino Monteleone (procedimento penale presso il Tribunale di Roma)

Proposta della Giunta (*relatore* Bruni - Doc. IV-quater, n. 25):
insindacabilità

(Non ancora esaminata dall'Assemblea)

Richiesta avanzata dal senatore Antonio Serena (procedimento penale presso il Tribunale di Padova)

(Remissione di querela e dichiarazione da parte della Giunta del non luogo a deliberare il 5 novembre 1998)

Richiesta avanzata dal senatore Luciano Lago (procedimento penale presso il Tribunale di Venezia)

(Non ancora terminato l'esame da parte della Giunta)

Richiesta avanzata dal senatore Donato Manfroi (procedimento penale n. 132/96 presso il Tribunale di Belluno)

(Non ancora terminato l'esame da parte della Giunta)

Richiesta avanzata dal senatore Donato Manfroi (procedimento penale n. 104/97 presso il Tribunale di Belluno)

(Non ancora terminato l'esame da parte della Giunta)

Richiesta avanzata dal senatore Roberto Avogadro (procedimento civile presso il Tribunale di Savona)

(Non ancora terminato l'esame da parte della Giunta)

Richiesta avanzata dal senatore Concetto Scivoletto (procedimento penale presso il Tribunale di Messina)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone - Doc. IV-quater, n. 30):
insindacabilità

(Non ancora esaminata dall'Assemblea)

Richiesta avanzata dal senatore Concetto Scivoletto (procedimento penale presso il Tribunale di Modica)

Proposta della Giunta (*relatore* Fassone - Doc. IV-quater, n. 31):
insindacabilità

(Non ancora esaminata dall'Assemblea)

Richiesta avanzata dal senatore Renato Meduri (procedimento civile presso il Tribunale di Reggio Calabria)

Proposta della Giunta (*relatore Greco - Doc. IV-quater, n. 29*):
insindacabilità

(Non ancora esaminata dall'Assemblea)

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, SECONDO COMMA,
DELLA COSTITUZIONE

Applicabilità dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione
ad atti di perquisizione e sequestro nei confronti del senatore Eugenio
Filograna

Proposta della Giunta (*relatore* Russo - Doc. IV-*quater*, n. 19):
violazione dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione

Assemblea 14 maggio 1998: **violazione articolo 68, secondo
comma, della Costituzione**

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, TERZO COMMA,
DELLA COSTITUZIONE

Applicabilità dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione ad intercettazioni telefoniche nei confronti dell'avvocato Filiberto Scalone, senatore all'epoca dei fatti

Proposta della Giunta (*relatore* Preioni - Doc. IV-*quater*, n. 27):
non violazione dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione
(*Non ancora esaminata dall'Assemblea*)

Applicabilità dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione alle intercettazioni telefoniche richieste da un senatore sulla propria utenza

Proposta della Giunta (*relatore* Preioni - Doc. IV-*quater*, n. 28):

a) affermare il principio che l'autorizzazione del Senato deve essere richiesta, in base all'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, esclusivamente al fine dell'acquisizione dei tabulati e delle intercettazioni di conversazioni di senatori nell'ambito di procedimenti penali pendenti a loro carico, e non, invece, nell'ambito di procedimenti penali nei quali il senatore figura come parte lesa allorchè sia intervenuta la richiesta in tal senso dall'interessato;

b) ritenere che l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, è sempre necessaria qualora l'Autorità giudiziaria intenda servirsi delle conversazioni intercettate o dei tabulati per aprire procedimenti a carico dei senatori interessati;

c) richiedere che l'Autorità giudiziaria dia previa comunicazione all'interessato dell'intero arco temporale per il quale intende procedere alle intercettazioni o per il quale si dispone l'acquisizione dei tabulati del traffico telefonico, al fine di consentire al senatore di rinnovare la propria manifestazione di consenso.

Assemblea 19 novembre 1998: **approvate le conclusioni della Giunta**

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE
PER IL REATO DI VILIPENDIO
ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
(ART. 313, COMMA 3, C.P.)

Doc. IV, n. 1 nei confronti della signora Rita Bernardini
(Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma)
Proposta della Giunta (*relatore* Bertoni): **diniego**
Assemblea 14 maggio 1998: **diniego**

Doc. IV, n. 2 nei confronti del signor Italo Delmenico
(Procura della Repubblica presso il Tribunale di Mantova)
Proposta della Giunta (*relatore* Bertoni): **diniego**
Assemblea 14 maggio 1998: **diniego**

Doc. IV, n. 3 nei confronti del signor Leonardo Fonte e Manuel Negri
(Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo)
(Non ancora iniziato l'esame da parte della Giunta)

DECRETI DI ARCHIVIAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI
AD IPOTESI DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI
DI MEMBRI DEL GOVERNO TRASMESSI AL SENATO
E ALLA CAMERA DEI DEPUTATI AI SENSI
DELL'ARTICOLO 8, COMMI 2 E 4, DELLA
LEGGE COSTITUZIONALE 16 GENNAIO 1989, N. 1

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma:

Decreto di archiviazione del 19 marzo 1996 nei confronti dell'ex
Ministro dei lavori pubblici **Giovanni Prandini** (due procedimenti)

Decreto di archiviazione del 19 marzo 1996 nei confronti dell'ex
Ministro dei lavori pubblici **Giovanni Prandini**

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli:

Decreto di archiviazione del 28 marzo 1996 nei confronti dell'ex
Presidente del Consiglio dei Ministri **Ciriaco De Mita**

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma:

Decreto di archiviazione del 16 aprile 1996 nei confronti degli
ex Ministri dell'interno **Antonio Gava** e **Vincenzo Scotti**

Decreto di archiviazione del 7 maggio 1996 nei confronti dell'ex
Ministro della pubblica istruzione **Riccardo Misasi**

Decreto di archiviazione dell'8 maggio 1996 nei confronti
dell'ex Ministro dell'università **Giorgio Salvini** e dei signori **Giorgio
Tecce, Paolo Sylos Labini, Giuseppe Alvaro, Giovanna Volpe Putso-
lu, Giorgio Dell'Aglio** e **Giovanni Dosi**

Decreto di archiviazione dell'8 maggio 1996 nei confronti
dell'ex Ministro della sanità **Francesco De Lorenzo**

Decreto di archiviazione del 23 maggio 1996 nei confronti
dell'ex Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
Umberto Colombo

Decreto di archiviazione del 4 giugno 1996 nei confronti degli
ex Ministri dell'industria **Paolo Baratta** e **Giuseppe Guarino** e del si-
gnor **Luigi Farace**

Decreto di archiviazione dell'11 giugno 1996 nei confronti dell'ex Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica **Antonio Ruberti**

Decreto di archiviazione del 21 giugno 1996 nei confronti degli ex Ministri dei lavori pubblici **Giovanni Prandini, Francesco Merloni** e nei confronti dei signori **Mariano Del Papa, Maria Pia Cerciello e Corrado Clausi Schettini**

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia:

Decreto di archiviazione dell'8 luglio 1996 nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio **Lamberto Dini**

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma:

Decreto di archiviazione del 9 luglio 1996 nei confronti dell'ex Ministro del bilancio e della programmazione economica **Paolo Cirino Pomicino**

Decreto di archiviazione del 10 luglio 1996 nei confronti degli ex Ministri dei lavori pubblici **Giovanni Prandini e Emilio De Rose**

Decreto di archiviazione del 16 luglio 1996 nei confronti dell'ex Ministro dell'ambiente **Francesco Rutelli**

Decreto di archiviazione del 16 luglio 1996 nei confronti del deputato **Silvio Berlusconi**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 18 luglio 1996 nei confronti degli ex Ministri di grazia e giustizia **Claudio Martelli e Giovanni Conso**

Decreto di archiviazione del 26 settembre 1996 nei confronti degli ex Ministri dell'interno **Vincenzo Scotti e Nicola Mancino**

Decreto di archiviazione del 27 settembre 1996 nei confronti dell'ex Ministro delle finanze **Rino Formica** nonché del deputato **Silvio Berlusconi** e del signor **Luigi Koelliker**

Decreto di archiviazione del 27 settembre 1996 nei confronti del deputato **Altero Matteoli**, nella sua qualità di Ministro dell'ambiente *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 17 ottobre 1996 nei confronti dell'ex Ministro della difesa **Domenico Corcione**

Decreto di archiviazione del 17 ottobre 1996 nei confronti dell'ex Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato **Vito Gnutti**

Decreto di archiviazione del 17 ottobre 1996 nei confronti dell'ex Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato **Paolo Savona** e dell'ex Ministro del tesoro **Piero Barucci**

Decreto di archiviazione del 30 ottobre 1996 nei confronti del deputato **Filippo Mancuso**, nella sua qualità di Ministro di grazia e giustizia *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 4 novembre 1996 nei confronti dell'ex Ministro dei lavori pubblici **Giovanni Prandini**

Decreto di archiviazione del 5 novembre 1996 nei confronti dell'ex Ministro dei lavori pubblici **Giovanni Prandini**

Decreto di archiviazione del 7 novembre 1996 nei confronti dell'ex Ministro dell'agricoltura e delle foreste **Alfredo Diana**

Decreto di archiviazione del 12 novembre 1996 nei confronti dell'ex Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica **Giorgio Salvini**

Decreto di archiviazione del 12 novembre 1996 nei confronti dell'ex Ministro delle finanze **Rino Formica**

Decreto di archiviazione del 19 novembre 1996 nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri e quindi Presidente del Consiglio dei Ministri **Giulio Andreotti**

Decreto di archiviazione del 21 novembre 1996 nei confronti dell'ex Ministro della pubblica istruzione **Giancarlo Lombardi**

Decreto di archiviazione del 22 novembre 1996 nei confronti dell'ex Ministro per il coordinamento della protezione civile **Vito Lattanzio** e dell'ex Ministro dei lavori pubblici **Giovanni Prandini**

Decreto di archiviazione del 28 novembre 1996 nei confronti del deputato **Tiziano Treu**, nella sua qualità di Ministro del lavoro *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 5 dicembre 1996 nei confronti del deputato **Romano Prodi**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 5 dicembre 1996 nei confronti del deputato **Romano Prodi**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri *pro tempore* e del Ministro dell'interno **Giorgio Napolitano**

Decreto di archiviazione del 5 dicembre 1996 nei confronti del deputato **Filippo Mancuso**, nella sua qualità di Ministro di grazia e giustizia *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 5 dicembre 1996 nei confronti degli ex Ministri dei trasporti **Carlo Bernini** e **Giorgio Santuz**

Decreto di archiviazione del 10 dicembre 1996 nei confronti degli ex Ministri dell'industria **Renato Altissimo** e **Adolfo Battaglia**

Decreto di archiviazione del 12 dicembre 1996 nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio dei Ministri **Carlo Azeglio Ciampi**

Decreto di archiviazione del 18 dicembre 1996 nei confronti del deputato **Giancarlo Lombardi**, nella sua qualità di Ministro della pubblica istruzione *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 9 gennaio 1997 nei confronti del deputato **Lamberto Dini**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 13 gennaio 1997 nei confronti dell'ex Ministro per l'università e della ricerca scientifica **Sandro Fontana**

Decreto di archiviazione del 15 gennaio 1997 nei confronti del Ministro di grazia e giustizia **Giovanni Maria Flick**

Decreto di archiviazione del 15 gennaio 1997 nei confronti dell'ex Ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno **Calogero Mannino**

Decreto di archiviazione del 17 gennaio 1997 nei confronti del deputato **Giulio Tremonti**, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 27 febbraio 1997 nei confronti del Ministro del tesoro e del bilancio **Carlo Azeglio Ciampi** e del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni **Antonio Maccanico**

Decreto di archiviazione del 27 febbraio 1997 nei confronti dell'ex Ministro dell'interno **Antonio Gava**

Decreto di archiviazione del 4 marzo 1997 nei confronti del deputato **Luigi Berlinguer**, nella sua qualità di Ministro della pubblica istruzione *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 5 marzo 1997 nei confronti del deputato **Augusto Fantozzi**, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 5 marzo 1997 nei confronti dell'ex Ministro dei lavori pubblici **Antonio Di Pietro**

Decreto di archiviazione del 5 marzo 1997 nei confronti dell'ex Ministro dell'ambiente **Carlo Ripa di Meana**

Decreto di archiviazione del 6 marzo 1997 nei confronti dell'ex Ministro di grazia e giustizia **Claudio Martelli**

Decreto di archiviazione del 7 marzo 1997 nei confronti dell'ex Ministro della funzione pubblica **Sabino Cassese**

Decreto di archiviazione del 10 marzo 1997 nei confronti del deputato **Ciriaco De Mita**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri *pro tempore*

Decreto di archiviazione dell'11 marzo 1997 nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri **Susanna Agnelli**

Decreto di archiviazione dell'11 marzo 1997 nei confronti dell'ex Ministro della marina mercantile **Calogero Mannino**

Decreto di archiviazione del 12 marzo 1997 nei confronti dell'ex Ministro dei beni culturali e ambientali **Vincenza Bono Parrino**

Decreto di archiviazione del 12 marzo 1997 nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri **Giulio Andreotti**

Decreto di archiviazione dell'8 aprile 1997 nei confronti dell'ex Ministro di grazia e giustizia **Giuliano Vassalli**

Decreto di archiviazione del 10 aprile 1997 nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri **Susanna Agnelli**

Decreto di archiviazione del 16 aprile 1997 nei confronti dell'ex Ministro del lavoro **Luigi Giugni**

Decreto di archiviazione del 16 aprile 1997 nei confronti dell'ex Ministro delle poste e delle telecomunicazioni **Carlo Vizzini**

Decreto di archiviazione dell'8 maggio 1997 nei confronti del deputato **Valdo Spini**, nella sua qualità di Ministro dell'ambiente *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 14 maggio 1997 nei confronti del deputato **Altero Matteoli**, nella sua qualità di Ministro dell'ambiente *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 20 maggio 1997 nei confronti del Ministro di grazia e giustizia **Giovanni Maria Flick**

Decreto di archiviazione del 5 giugno 1997 nei confronti dell'ex Ministro dei beni culturali **Vincenza Bono Parrino**

Decreto di archiviazione del 13 giugno 1997 nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio **Lamberto Dini** e nei confronti dell'ex Ministro dell'ambiente **Paolo Baratta**

Decreto di archiviazione del 13 giugno 1997 nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio **Lamberto Dini**

Decreto di archiviazione del 17 giugno 1997 nei confronti dell'ex Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica **Giorgio Salvini**

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli:

Decreto di archiviazione del 19 giugno 1997 nei confronti dell'ex Ministro della sanità **Francesco De Lorenzo**

Decreto di archiviazione del 30 giugno 1997 nei confronti dell'ex Ministro della sanità **Francesco De Lorenzo**

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma:

Decreto di archiviazione del 3 luglio 1997 nei confronti dell'ex Ministro dei lavori pubblici **Franco Nicolazzi**

Decreto di archiviazione dell'8 luglio 1997, nei confronti dell'ex Ministro del lavoro **Gianni De Michelis**

Decreto di archiviazione dell'11 luglio 1997 nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio dei Ministri **Carlo Azeglio Ciampi** e nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio dei Ministri **Lamberto Dini**

Decreto di archiviazione del 17 luglio 1997 nei confronti del Ministro degli affari esteri **Lamberto Dini**

Decreto di archiviazione del 21 luglio 1997 nei confronti dell'ex Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno **Riccardo Misasi**

Decreto di archiviazione del 24 settembre 1997, nei confronti dell'ex Ministro di grazia e giustizia **Filippo Mancuso**, nei confronti dell'ex Ministro dei beni culturali e ambientali **Antonio Paolucci** e nei confronti dell'ex Ministro della difesa **Domenico Corcione**

Decreto di archiviazione del 24 settembre 1997, nei confronti degli ex Ministri dell'agricoltura **Calogero Mannino** e **Vito Saccomandi**

Decreto di archiviazione del 30 settembre 1997, nei confronti del Ministro di grazia e giustizia **Giovanni Maria Flick**

Decreto di archiviazione del 2 ottobre 1997, nei confronti dell'ex Ministro dell'interno **Virginio Rognoni**

Decreto di archiviazione del 2 ottobre 1997, nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri **Giulio Andreotti**

Decreto di archiviazione del 9 ottobre 1997, nei confronti degli ex Presidenti del Consiglio **Giulio Andreotti**, **Giuliano Amato**, **Carlo Azeglio Ciampi**, **Silvio Berlusconi** e **Lamberto Dini**, nei confronti degli ex Ministri degli affari esteri **Gianni De Michelis**, **Vincenzo Scotti**, **Emilio Colombo**, **Beniamino Andreatta**, **Antonio Martino** e **Susanna Agnelli**, nei confronti degli ex Ministri del lavoro e della previdenza sociale **Franco Marini**, **Adolfo Cristofori**, **Luigi Giugni**, **Clemente Mastella** e **Tiziano Treu**, nei confronti degli ex Ministri della sanità **Francesco De Lorenzo**, **Raffaele Costa**, **Maria Pia Garavaglia** e **Elio Guzzanti**, nei confronti degli ex Ministri delle finanze **Salvatore Formica**, **Franco Reviglio**, **Vincenzo Visco**, **Franco Gallo**, **Giulio Tremonti** e **Augusto Fantozzi**

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma:

Decreto di archiviazione del 9 ottobre 1997, nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri **Giulio Andreotti**, nei confronti dell'ex Ministro del Commercio **Nicola Capria** e nei confronti dell'ex Ministro del tesoro **Giovanni Goria**

Decreto di archiviazione del 9 ottobre 1997 nei confronti del deputato **Augusto Fantozzi**, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 14 ottobre 1997 nei confronti del Ministro delle finanze **Vincenzo Visco**

Decreto di archiviazione del 15 ottobre 1997 nei confronti degli ex Ministri delle finanze **Giuliano Amato**, **Franco Gallo**, **Augusto Fantozzi** e del Ministro delle finanze **Vincenzo Visco**

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste:

Decreto di archiviazione del 15 novembre 1997, nei confronti del Ministro del lavoro **Tiziano Treu**

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma:

Decreto di archiviazione del 20 novembre 1997, nei confronti dell'ex Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno **Calogero Mannino**

Decreto di archiviazione del 26 novembre 1997, nei confronti dell'ex Ministro della marina mercantile **Giancarlo Tesini**

Decreto di archiviazione del 2 ottobre 1997, nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio **Lamberto Dini**, nei confronti dell'ex Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali **Franco Frattini**, nei confronti del Presidente del Consiglio **Romano Prodi** e nei confronti del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali **Franco Bassanini**

Decreto di archiviazione del 4 dicembre 1997, nei confronti dell'ex Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato **Paolo Savona**

Decreto di archiviazione del 13 gennaio 1998 nei confronti del Presidente del Consiglio **Romano Prodi** e del Ministro del tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**

Decreto di archiviazione del 13 gennaio 1998, nei confronti del Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile **Giorgio Napolitano**

Decreto di archiviazione del 15 gennaio 1998, nei confronti dell'ex Ministro dei lavori pubblici **Giovanni Prandini**

Decreto di archiviazione del 27 gennaio 1998, nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri **Gianni De Michelis**

Decreto di archiviazione del 4 febbraio 1998 nei confronti del deputato **Alfredo Biondi**, nella sua qualità di Ministro di grazia e giustizia *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 13 febbraio 1998, nei confronti degli ex Ministri dell'agricoltura e delle foreste **Filippo Pandolfi** e **Renato Altissimo**

Decreto di archiviazione del 26 febbraio 1998 nei confronti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale **Tiziano Treu**

Decreto di archiviazione del 10 marzo 1998, nei confronti del Ministro dell'ambiente **Edoardo Ronchi** e nei confronti del Ministro per i beni culturali e ambientali **Walter Veltroni**

Decreto di archiviazione del 10 marzo 1998, nei confronti degli ex Ministri della marina mercantile **Giovanni Prandini** e **Carlo Vizzini**

Decreto di archiviazione del 10 marzo 1998 nei confronti del deputato **Franco Marini**, nella sua qualità di Ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore*

Decreto di archiviazione del 16 marzo 1998, nei confronti dell'ex Ministro della marina mercantile **Giovanni Prandini**

Decreto di archiviazione del 25 marzo 1998, nei confronti dell'ex Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno **Calogero Mannino** e dell'ex Ministro della funzione pubblica **Remo Gaspari**

Decreto di archiviazione del 1° aprile 1998, nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri **Gianni De Michelis**

Decreto di archiviazione del 9 aprile 1998 nei confronti dell'ex Ministro del lavoro e della previdenza sociale **Tiziano Treu**

Decreto di archiviazione del 28 aprile 1998, nei confronti dell'ex Ministro dell'ambiente **Giorgio Ruffolo**

Decreto di archiviazione del 4 maggio 1998, nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio dei ministri **Ciriaco De Mita**

Decreto di archiviazione del 19 maggio 1998, nei confronti del Ministro di grazia e giustizia **Giovanni Maria Flick**

Decreto di archiviazione del 25 giugno 1998, nei confronti del Ministro delle comunicazioni **Antonio Maccanico**

Decreto del 9 luglio 1998, nei confronti del Ministro della sanità **Rosaria Bindi** e degli ex Ministri della sanità **Maria Pia Garavaglia**, **Raffaele Costa** ed **Elio Guzzanti**

Decreto di archiviazione del 15 luglio 1998, nei confronti degli ex Ministri della marina mercantile **Carlo Vizzini** e **Giovanni Prandini**

Decreto di archiviazione del 15 luglio 1998, nei confronti del Ministro dell'ambiente **Edoardo Ronchi**

Decreto di archiviazione del 22 settembre 1998, nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio **Romano Prodi** e dell'ex Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali **Franco Bassanini**

Decreto di archiviazione del 13 ottobre 1998, nei confronti dell'ex Ministro dei trasporti **Carlo Bernini**

Decreto di archiviazione del 13 ottobre 1998, nei confronti dell'ex Ministro delle poste e delle telecomunicazioni **Maurizio Pagani**

Decreto di archiviazione del 22 ottobre 1998 nei confronti dell'ex Vice Presidente del Consiglio dei ministri e ex Ministro per i beni culturali e ambientali **Walter Veltroni**, dell'ex Ministro di grazia e giustizia **Giovanni Maria Flick** e dell'ex Ministro della difesa **Beniamino Andreatta**

Decreto di archiviazione del 9 novembre 1998, nei confronti dell'ex Ministro degli affari esteri **Giulio Andreotti**

Decreto di archiviazione del 24 novembre 1998 nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio dei ministri **Romano Prodi** e dell'ex Ministro di grazia e giustizia **Giovanni Maria Flick**.

Decreto di archiviazione del 24 novembre 1998 nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio dei ministri **Romano Prodi**, dell'ex Ministro degli affari esteri **Lamberto Dini**, degli ex Ministri della sanità **Maria Pia Garavaglia** e **Ello Guzzante** e del Ministro della sanità **Rosaria Bindi**.

Decreto di archiviazione del 26 novembre 1998 nei confronti dell'ex Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno **Calogero Mannino**.

Decreto di archiviazione del 26 novembre 1998 nei confronti dell'ex Ministro per la protezione civile **Giuseppe Zamberletti**.

Decreto di archiviazione del 10 dicembre 1998 nei confronti dell'ex Ministro delle finanze **Rino Formica**.

34

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE

IL PRESIDENTE

Roma, 21 gennaio 1999

**Ai Senatori componenti del
Gruppo DS-L'Ulivo
Senato della Repubblica
Roma**

Cari Colleghi,

come mi è stato chiesto da alcuni di voi, vi trasmetto, nella veste di semplici appunti, una sintesi della relazione che ho svolto nel Gruppo sul "Patto sociale".

Spero che essa possa esservi utile come traccia per le iniziative nei collegi, di cui si è parlato nel Gruppo.

Con molti cordiali saluti,

(Carlo Smuraglia)



SENATO DELLA REPUBBLICA

Gruppo
Democratici di Sinistra-L'Ulivo

COMITATO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Cesare SALVI

VICE PRESIDENTI

Silvia BARBIERI
Anna Maria BUCCIARELLI
Guido DE GUIDI
Luciano GUERZONI

SEGRETARI

Carlo CARPINELLI
Silvano MICELE
Alessandro PARDINI

1. Livio BESSO CORDERO
2. Massimo BONAVITA
3. Rossano CADDEO
4. Tana DE ZULUETA
5. Eugenio DONISE
6. Antonio DUVA
7. Antonello FALOMI
8. Giovanni FERRANTE
9. Michele FIGURELLI
10. Sergio GAMBINI
11. Giorgio MELE
12. Maria Grazia PAGANO
13. Ferdinando PAPPALARDO
14. Vittorio PAROLA
15. Giancarlo PASQUINI
16. Ornella PILONI
17. Antonio PIZZINATO
18. Giancarlo TAPPARO
19. Palmiro UCCHIELLI
20. Massimo VELTRI

Il Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione

Schema sintetico

- I connotati essenziali

La rapidità e l'ampiezza dell'intesa appena raggiunta sono da registrare come un fatto politico di grande rilievo.

Gli accordi stipulati in passato - in particolare, quello del luglio 1993 - avevano richiesto tempi molto lunghi e provocato lacerazioni e divisioni, anche dolorose, su tutti i fronti. In questo caso, ad appena due mesi dalle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, si è conclusa un'intesa con una platea di ampiezza inusitata (32 sigle), sulle principali linee d'azione per il raggiungimento di alcuni obiettivi comuni.

E' particolarmente significativo anche il riconoscimento dei ritardi accumulati rispetto agli impegni già assunti in passato. A questo proposito, il Governo si è impegnato non solo a colmare tutte le aree di inattuazione degli accordi precedenti, ma anche a predisporre degli strumenti concreti per il controllo - periodico e capillare - dell'effettivo livello di attuazione delle misure contenute nel Patto. A tale scopo è costituita, presso la Presidenza del Consiglio, una sede formale di monitoraggio.

Un altro aspetto qualificante dell'accordo è quello del metodo. In continuità con quanto sperimentato in passato - luglio 1993, settembre 1996, novembre 1997 -, la concertazione con le parti sociali è riconosciuta come sede di elaborazione degli indirizzi del Governo in materia di politiche per l'occupazione e lo sviluppo. La

novità assoluta - e decisamente positiva - è che in questo caso, in modo inedito, si è adottata la forma della consultazione preventiva del Parlamento: per la prima volta, prima della ratifica definitiva del Patto si è potuto sviluppare, nelle Aule parlamentari, un vero e approfondito dibattito sui contenuti dell'accordo.

Naturalmente, per il futuro, la consultazione del Parlamento dovrà essere ancora anticipata; secondo alcuni, il metodo migliore sarebbe quello di una consultazione del Parlamento per disporre di indirizzi generali, prima ancora di avviare una trattativa.

In particolare, sotto il profilo del metodo il Patto prevede:

- l'estensione dei metodi concertativi anche a livello decentrato;
- l'impegno per far partecipare le forze sociali alla formazione del *Piano nazionale d'azione per l'occupazione* ed al monitoraggio dei suoi effetti;
- l'impegno per la diffusione in Europa della concertazione, attraverso l'adozione di pratiche omogenee al modello concertativo.

Un elemento decisivo per la realizzazione degli obiettivi del Patto è il rapido compimento del processo di trasformazione della pubblica amministrazione, secondo le linee già avviate con le recenti leggi di riforma (leggi "Bassanini"). La direzione indicata è quella dell'ammodernamento, della semplificazione e dell'innovazione organizzativa dell'attività delle pubbliche amministrazioni.

Una particolare attenzione, almeno in termini di principio, è riservata alle politiche di pari opportunità.

- Il metodo

- La concertazione

Il Patto delinea un sistema concertativo così strutturato:

- * per le materie di politica sociale che comportano impegni di spesa a carico dello Stato, il Governo procede ad un confronto preventivo con le parti sociali;
- * per le materie che incidono direttamente sui rapporti imprese-dipendenti e non comportano spese per lo Stato, si rimanda alla definizione di un sistema di regole che, attraverso un percorso temporalmente regolamentato, sviluppi i rapporti bilaterali delle parti;
- * sugli obiettivi generali degli interventi, il Governo si confronta preventivamente con le parti sociali. Queste ultime possono decidere di disciplinare, interamente o in parte, i contenuti degli interventi in oggetto, attraverso un accordo tra loro;
- * nei rapporti con il Parlamento, il Governo assicura una costante informazione e adeguate forme di coinvolgimento delle rappresentanze parlamentari di maggioranza e opposizione, in ogni fase della concertazione;
- * attraverso un apposito Protocollo, le Regioni, le Province e i Comuni partecipano alle definizioni delle forme di coinvolgimento delle istituzioni regionali e locali nell'attuazione degli impegni assunti a livello di concertazione nazionale;
- * in particolare, il metodo della concertazione è rafforzato nel campo dei servizi di pubblica utilità;
- * nell'ambito del quadro concertativo come sopra concordato, il Governo e le parti sociali confermano gli assetti contrattuali previsti nel Protocollo del 23 luglio 1993.

- Le sedi di verifica

- * Sessione di primavera: in coincidenza con la presentazione del D.P.E.F., il Governo presenta all'Unione europea il *Piano nazionale d'azione per l'occupazione*; il Governo e le parti sociali valutano le implicazioni del *Piano* in termini di pari opportunità tra donne e uomini nelle occasioni di lavoro, di sviluppo professionale e di iniziativa imprenditoriale; inoltre, sulla base dei risultati di un'attività di monitoraggio regolarmente svolta, procedono ad una verifica del livello di attuazione degli impegni assunti.
- * Sessione d'autunno: il Governo e le parti sociali si confrontano sulle misure attuative degli obiettivi concordati da inserire nella manovra di finanza pubblica.

• Le politiche per l'occupazione

Il Patto rilancia le politiche per lo sviluppo e l'occupazione, attraverso il riferimento a strategie integrate tra politiche macroeconomiche, politiche microeconomiche e politiche del lavoro.

- Misure introdotte nel disegno di legge finanziaria e nei provvedimenti collegati:

- * interventi in materia di investimento pubblico diretto (inseriti in un apposito provvedimento collegato "ordinamentale");
- * misure di incentivazione e di compensazione degli svantaggi di minore produttività (proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno, sgravi contributivi per i nuovi assunti e crediti d'imposta per i giovani che avviano un'attività di lavoro autonomo);
- * norme in materia di emersione dal lavoro nero;
- * delega al Governo per la riforma degli ammortizzatori sociali;

- * delega al Governo per il riordino dell'area dei lavori socialmente utili;
- * delega al Governo per la ridefinizione normativa della materia dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

- Rafforzamento degli strumenti già esistenti, in attuazione degli impegni assunti nel Patto per il lavoro del 1996:

- * patti territoriali;
- * contratti d'area;
- * contratti di programma (istituzione di una sede permanente di concertazione).

- Riordino delle strutture con compiti di promozione e di sostegno del sistema produttivo: istituzione della società "Sviluppo Italia".

- Rilancio degli investimenti pubblici:

- * sede permanente di partenariato con le parti sociali in tema di programmazione e monitoraggio dei fondi strutturali comunitari;
- * completamento quadro normativo introdotto dalla "Merloni-ter".

- Impegno per l'effettiva attuazione della riforma dei servizi per l'impiego.

• Istruzione, formazione e ricerca

- * Impegno del Governo per un'offerta integrata di istruzione, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico.
- * Impegno a presentare annualmente, prima del D.P.E.F., un Piano pluriennale delle attività, dei tempi e delle risorse necessarie ai sistemi formativi scolastici e professionali e alla ricerca.

- * Raccordo degli interventi formativi con l'attività dei nuovi servizi per l'impiego.
- * Coinvolgimento di Regioni ed Enti locali e rafforzamento- a livello centrale e decentrato - della concertazione tra le parti sociali sulle politiche formative e sulla loro integrazione con quelle scolastiche e universitarie.
- * Promozione di un'offerta formativa finalizzata alla valorizzazione dei beni culturali.

- Misure in materia di formazione (da intendere nel senso più esteso di *education*):
- * Obbligo di frequenza ad attività formative fino ai 18 anni di età (norma inserita nel collegato "ordinamentale" alla Finanziaria);
- * Certificazione delle competenze attraverso un sistema di crediti formativi, per garantire la possibilità di rapide riconversioni professionali;
- * Estensione dei tirocini formativi e della formazione degli apprendisti;
- * Costruzione di un sistema di Formazione superiore integrata (FIS);
- * Costituzione della Fondazione per la formazione continua (v. Regolamento di attuazione della L.196/97), per il sostegno dei piani formativi aziendali e territoriali concordati con le parti sociali;
- * destinazione di quote di riduzione dell'orario di lavoro alla formazione continua dei lavoratori.

- Misure in materia di istruzione scolastica:
- * completamento dell'autonomia scolastica (L. 59/97);
- * definizione di un sistema nazionale di valutazione;
- * rapida approvazione del disegno di legge per l'elevamento dell'obbligo scolastico;
- * in prospettiva, durata dell'obbligo portata a 10 anni;
- * riordino dei cicli scolastici.

- Il sistema degli incentivi: alleggerimento degli oneri contributivi e fiscali e dei vincoli amministrativi.

Impegno a dare piena attuazione al sistema di incentivazione pubblica agli investimenti di cui al D. Lgs. 123/98 e alla L. 488/92 (estensione delle agevolazioni ai settori del turismo e del commercio).

Eliminazione degli oneri impropri che gravano sul costo del lavoro, pervenendo ad una riduzione complessiva pari allo 0,82 %.

Finanziamento ove occorre - in particolare, nel Mezzogiorno - dello Sportello unico delle attività produttive, in modo da consentire alle imprese di avere un unico interlocutore amministrativo.

Spostamento sulla fiscalità generale di funzioni che afferiscono alla cittadinanza sociale (maternità, assegni ai nuclei familiari).

Ulteriore rafforzamento della Dual Income Tax (DIT), nel senso di una progressiva riduzione del prelievo sugli utili. In particolare, con provvedimento temporaneo, saranno favoriti gli investimenti in macchinari e impianti.

Riduzione delle imposte dirette come forma di restituzione dei proventi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale.

- La rete delle tutele e delle garanzie

- Per le imprese:

- * Il principio generale è la tutela delle imprese "nel" mercato e non "dal" mercato.

- * Valorizzazione del sistema italiano della certificazione e della qualità, come strumento di sostegno alla concorrenzialità del nostro sistema produttivo sui mercati mondiali.
- * Impegno a garantire la sicurezza e la certezza del diritto delle imprese, su tutto il territorio nazionale.

– Per i lavoratori:

- * Ridefinizione e della natura della rete di tutele e garanzie, nel senso di un suo irrobustimento.
- * Diritto alla reimpiegabilità, attraverso un efficace sistema formativo.
- * Ridefinizione di alcuni istituti dello stato sociale, fra cui il sistema degli ammortizzatori sociali.
- * Creazione di canali efficaci di rappresentanza e partecipazione.
- * Riaffermazione del diritto alla dignità del lavoratore.

Naturalmente, il Patto, pur essendo assai ampio, non può essere esaustivo di tutta la materia del lavoro.

In particolare:

- a) resta da definire compiutamente la strategia complessiva per la lotta contro la disoccupazione strutturale, tipica del nostro Paese;
- b) bisogna affrontare il tema della riduzione dell'orario di lavoro, sulla base dei disegni di legge pendenti alla Camera;

- c) occorre l'approvazione rapida della legge sulla rappresentanza, anch'essa pendente alla Camera;
- d) occorre varare i provvedimenti a favore dei giovani e soprattutto quelli relativi ai cosiddetti lavori "atipici" (d.d.l. pendente al Senato, in Aula);
- e) occorre precisare ulteriormente la politica nei confronti del lavoro femminile, non solo sotto il profilo dei divieti di discriminazione, ma anche sotto quello della realizzazione effettiva della pari opportunità;
- f) infine, bisogna approfondire la riflessione sulla concertazione, per ciò che attiene ai rapporti tra intese con le parti sociali e Parlamento, cercando soluzioni che consentano il rispetto dell'autonomia collettiva e contemporaneamente il rispetto delle prerogative del Parlamento.